CAMERA DEI DEPUTATI

GIUNTA GENERALE
DEL BILANCIO

gen Marazzi 8

Egregio Bergamini

Credo che la mota giusta
sia quella di battere sulla questione
finanziaria che si presenta fosca.

I nostri rapporti commer-
ciali coll'estero pericolano colle
rappresaglie che ormai ci minac-
ciano perfino l'Inghilterra.

La commissione pei maestri
elementari respinse la tassa sco-
lastica ed il ministero almeno
almeno dovrà dare ai maestri
quanto diede ai ferrovieri 40 5
milioni: è un impegno solen-
ne.

La città di Roma esige
milioni, il Mezzogiorno milioni.
L'inchiesta della Marina è un
uovo per più rispetti, anche per

che se può nascere la necessità
di nuove spese.

Alle Poste e Telegrafi alcuni
aumenti sono indispensabili

Alla Guerra una corrente gover=
siva, che fa capo allo Stato Maggiore
spinge a chiedere nuovi fondi
per le frontiere irredente. Si dice
anzi che le grandi manovre dovreb=
bero servire come dimostrazione
di questa necessità?

Questo da una parte, dall'al=
tra abbiamo gli sgravi, la rifor=
ma della magistratura ... tutte
spese: di gratuito non c'è che
il divorzio!-

Adesso poi viene quell'a=
borto delle Convenzioni di Stato:
si può architettare macchina
peggiore per sfasciare linee e
materiale? Da noi ci lombardia
gli affitti di 5 in 5 anni gli
fanno gli sgravi che vogliono

mancia pi il capitale ed i fittaioli
senza credito che vogliono spolpare
le terre e portar via i serramenti
dai casinali.-

Una intega seria tra i deve-
nuti capi dovrebbe essere appunto
la questione della finanza.

Da tutte le parti si congratula
la migliorata salute dello Zanar-
delli, a me però direttamente
non gli è ancora mandato nulla.
Le direbbe che Gardone e sta-
derno sono nella mia Jetaudà
anzichè sotto mano.-

Ella dovrebbe scrivere una
lettera a Boselli tanto per sor-
darlo. Egli dovrebbe essere l'anel-
lo di raccordamento.-

Il Torre che fu a Ce-
mona e che prego lei di salutar-
mi e che scrisse cose buone del
Congresso ivi tenuto, dovrebbe met-

tere in rilievo l'improbabilità di
resistere al miglioramento della
scuola: il che mal direi denaro.-

Con tanti e tanti saluti

Affmo per
Maraffi

Ancona,
Ottobre 10.- 903

Le ha subito comunicato
del suo me la fecero conoscere.

29 / Giuseppe Mazzini (1)

Se vi è paese nel quale le difficoltà per costituire un'ora d'una gran forza militare dovrebbero essere enormi tal paese è la sì è pre-cisamente Svizzera.-

L'Elveria Essa protetta da patti internazionali, nella impossibilità di raccogliere allori al di là de' suoi monti, abituata da tre razze diverse, solcato da correnti (enormi) di forestieri, ~~la non pas-~~ ingeneranti idee cosmopolitiche, che, per secoli vissuta nel mercenarismo più sfacciato, come è perchè ha una rispettabilissima forza moderna, militare, e sua propria? (tal forza)

Sovra quali ragioni ~~essa poggia~~? Da dove trae la sua morale esistenza? Quale ideale la illumina in mezzo al vuoto realismo, alla brutalità dilagante ed ai barili di alcool ~~soffocanti il fisico delinquente~~ che corrompono i corpi e la anima delle plebi elvetiche?

L'amore intenso della Patria, il convincimento essere la libertà il bene supremo, e che la libertà è vana senza il suo necessario presidio dell'ubbedienza alla legge e della forza (in armi); ecco il segreto che da vita gagliarda alle milizie svizzere.-

La loro forza è supremamente forza di convincimento, forza morale

penetrata nelle midolla del popolo per virtù della famiglia e della scuola.- Sui loro campi di tiro sta scritto: Qui

Lo Svizzero apprende a difendere la Patria!

Oh, di quale e quanto ammaestramento potrebbe essere per l'Italia lo studio della genesi della forza militare Svizzera! Non già per copiarne gli ordinamenti in modo servile, ma per far tesoro della sua secolare esperienza.-

E l'idea della Patria tutto vince. Ogni cantone ha autonomia, le costumanze son differenti da città a città, il socialismo corrode antiche virtù, il diritto di asilo è un pericolo, ma tutto questo si inchina, cede davanti alla Patria.-

In Isvizzera, meglio che altrove si è compreso come le istituzioni militari devon scaturire dal pensiero, dall'essenza della società civile: essa in tutta l'Europa è quel paese che meglio ~~di ogni altro~~ conserva e professa il concetto che i Romani avevano del cittadino (de' suoi doveri, de' suoi diritti pubblici).-

Per avere un Esercito altamente temprato, il concetto della Patria, e della sua superiorità, deve (quindi essere) un dogma, un dogma appreso dalla bocca materna, spiegato nella scuola, esaltato nella propria coscienza colle dottrine storiche e filosofiche.-

Ond'è che male si riforma no

gli istituti militari
~~un Esercito~~ separandoli dalla Scuola.

Meditò la Commissione d'In-
chiesta ~~sulle~~ per la ~~cose della~~ Guerra sovra
queste considerazioni e si convincerà
come uno ~~delle~~ dei grandi ~~ragione~~ motivi di
avocare ~~una grave~~ la Scuola allo
stato, risiede ~~appunto~~ nel vantaggio
che ne ritrarrebbe la difesa del Paese.

In oggi parte dei nostri maestri
comunali, parte de' nostri insegnanti
delle scuole medie e parte dei nostri
professori d'università, non solo sono
socialisti, ma insegnano la negazione
della patria, l'odio all'esercito, lo
spregio d'ogni azione virile. Sotto
le parvenze dell'eguaglianza e della
libertà si insegna l'egoismo, lo
sfascio ~~dei~~ d'ogni cospirazione anar-
chia (la rivolta). - E come aver soldati con ~~la~~
simile
frollatura
~~preparazione~~ ?-

Non è possibile in Italia copiare
gli ordinamenti svizzeri per la ~~regione~~
~~diversità della nostra~~ l'enorme di-
versità che passa fra i bisogni (e la politica) di
un grande Stato e quella di un
popolo ~~che~~ di 3 milioni di abitanti,

ma è certo che l'Italia, più che ogni altra ~~potenza~~ potenza europea, può trarre dallo studio di tali ordinamenti un positivo vantaggio (poichè noi soli fra le grandi potenze, noi soli non aspiriamo ad invadere ~~l'altrui~~ le nazioni limitrofe.

Educazione famigliare, scuole pubbliche e private, ~~tiro~~ tiro a segno saggiamente inteso, ecco il trinomio che farebbe risparmiare milioni al Paese accrescendone ~~la~~ in pari tempo la forza difensiva.

~~Ma dove~~ ~~le nostre~~ Consideriamo la cinta delle Alpi: quanta e quanta affinità essa offre coi monti elvetici! ~~E Dove~~

Attualmente una tale regione, che sarà certamente il teatro di aspre lotte in caso di guerra, abbisogna di tutto. Una ~~gran~~ rilevantissima parte della sua popolazione emigra in modo temporaneo, o permanente, i grandi traffici ~~transitano~~ più non vi transitano per effetto delle gallerie, che forarono il piede dei monti, le miniere non danno lucro, l'agricol-

CAMERA DEI DEPUTATI

tura s'arresta alle pendici,
ed il bosco fu raso al suolo.-
I villaggi, i casolari sparsi,
non albergano che se non
donne, vecchi, bambini; i
servizi comunali sono irrisori,
difettano i medici, le farmacie,
gli ospedali, le scuole.- Insom-
ma quelle eccelse regioni, sul-
le quali corre il confine della
patria, e per le quali tanto
e tanto dovrebbe fare lo Stato,
sono italiane squallide, sono sono nude,
squallide
~~queste~~, desolate.-

Ebbene, qui appunto si dovrebbe
esaltare il concetto della difesa:
difesa come la comprende lo
svizzero, difesa del suolo, difesa
della casa propria, del patrimo-
nio ~~povero~~ piccolo, sacro de' pa-
dri.- Una tale difesa risponde
ad un concetto semplice, noto,
caro a tutti e che dovrebbe essere
~~tocrade~~ profondamente sentito

« dalle plebi montane.-

Ora, Per questo per bisogna avvincere il montanaro alle sue rupi, ~~ai suoi aigagno~~ ai suoi biancheggianti torrenti, bisogna rendergli la vita possibile, onde non invidi e non accorra alla pianura »; bisogna compensarlo in certo qual modo ~~dei~~ delle sofferenze che subirà in tempo di guerra con una relativa agiatezza in tempo di pace.-

nelle alte zone alpine

Lo stato dovrebbe quindi assolvere l'imposta fondiaria ~~nelle~~ zone, concorrere nelle spese per ospedali, scuole, rifugi: concedere il porto d'armi, ridurre al minimo il prezzo del sale, modificare la zona di dogana, prendere insomma tutti quei provvedimenti atti a far delle montagne al confine dei centri di attrattiva e non di repulsione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ed allora in questa ~~la~~ nuova Elvezia italiana, accanto alle truppe alpine ~~si~~ potrebbero sorgere milizie simili alle svizzere e destinate a far rivivere - rinnovellate - quei famosi corpi militari, che tante volte ~~nell'istoria~~ salvarono Vienna dalle irruenti truppe calif- fiane.-

Allora si potrebbero

Bisogna essere innovatori geniali: sulle Alpi, sin dalla pace, occorre organizzare la leva in massa. Le vesti militari e le armi si possono distri- buire ~~in modo permanente~~ (in modo permanente) presso i montanari; le munizioni ~~si~~ lasciarsi ~~ne~~ in custodia ~~presso~~ ai doganieri, o nelle caserme de' carabinieri.-

I ripostigli per i ~~viveri~~ cibi, i ricoveri in alta montagna, gli ospedali da campo, i forni e così via tutto può essere sapientemente predisposto in un colle linee telefoniche e telegrafiche,